

Ecco i «primi» 100 errori di Virginia

Dalla pratica da Previti omessa sul curriculum all'annuncio della giunta pronta Gaffes, «dimenticanze» e clamorosi strafalcioni del sindaco di Roma Capitale

Vincenzo Bisbiglia

■ Gaffe, errori, bugie e polemiche. Sono passati appena 86 giorni dal momento in cui Virginia Raggi è stata eletta sindaco di Roma e da allora ha collezionato già 100 situazioni di difficoltà. Dalle figuracce, come quella sui costi dei delegati da inviare alle Olimpiadi, alle «verità nascoste», su tutte quella sull'indagine a carico dell'assessore all'Am-

biente Paola Muraro. Ma anche errori marchiani, come le nomine prima firmate e poi revocate a causa di pareri Anac; oppure le forti polemiche interne, che hanno già portato ad un mutamento drastico degli equilibri di maggioranza dalle elezioni a oggi. La ciliegina sul-

la torta, la sindaca ce l'ha messa ieri mattina, quando infastidita dalla presenza dei cronisti fuori dalla sua abitazione, li ha attaccati su Fb eludendo il fatto di non aver ancora convocato una conferenza stampa in tre mesi di governo. Ecco i primi 50 «errori», domani il resto.

86

giorni

dall'insediamento del sindaco E ancora la giunta non c'è

1 Ha omesso di scrivere nel curriculum vitae la pratica da avvocato nello Studio Previti.

2 Ha omesso di dichiarare che ha amministrato per 1 anno la Hgr insieme a Gloria Rojo, ex assistente di Franco Panzironi.

3 Ha annunciato Andrea Lo Cicero assessore allo Sport, per poi non nominarlo.

4 «Presenterò la squadra entro il venerdì prima del voto». Annunciati 4 assessori, di cui solo 3 verranno confermati

5 «Se vincerò sarò io stessa a indire un referendum cittadino sulle Olimpiadi». Mozione sul referendum bocciata, mentre il no, se arriverà, sarà d'imperio.

6 Ancora non ha comunicato ufficialmente una decisione sulle Olimpiadi. Il 1 settembre afferma «l'estate non è ancora finita».

7 «Se ricevo un avviso di garanzia, ascolterò i cittadini. O ci sarà un voto sul blog». Modalità forse non valida per i casi Muraro e De Dominicis.

8 «Restituirò subito la carta di credito in dotazione al sindaco», invece non l'ha ancora riconsegnata.

9 All'indomani della vittoria alle elezioni, Roberta Lombardi scrive: «Faremo una festa aperta alla cittadinanza». La serata viene annullata e Raggi porta tutti in un locale (chiuso) al Tuscolano.

10 Non è arrivata alcuna limitazione all'utilizzo delle auto di servizio per la Giunta, provvedimento invece preso dall'Assemblea Capitolina per i consiglieri.

11 Subito caos negli uffici municipali per il cambio di dicitura da "sindaco" a "sindaca"

12 Il 1 luglio scrive ad Acea per chiedere chiarimenti sulla nomina di tre dirigenti, nei giorni precedenti al ballottaggio. Le viene fatto notare

che si tratta di nomine interne e che dunque non c'era bisogno della validazione del Comune.

13 Ha dimenticato di dichiarare di aver svolto una consulenza retribuita presso la Asl di Civitavecchia. Indagata per 15 giorni, non si è dimessa. Il procedimento in Procura è stato poi archiviato

14 Il 19 giugno, appena eletta, dichiara: «Subito la Giunta». Verrà presentata 20 giorni dopo, il 7 luglio.

15 In extremis si accorge che la Giunta non rispettava le quote rosa. Sacrifica Enrico Stefano per Linda Meleo.

16 Afferma che «Il Comune aprirà anche ai cittadini», ma la prima Assemblea Capitolina è a numero chiuso.

17 Durante la prima seduta, fa sedere il figlio di pochi anni sullo scranno del sindaco.

18 Per il primo Consiglio, i giornalisti fuori, ma seduti in prima fila esponenti del M5S non eletti in Campidoglio.

19 Viene contattato il magistrato della Corte dei Conti, Daniela Morgante, prima per il ruolo di assessore al Bilancio, quindi per quello di Capo di Gabinetto. Poi viene messa da parte.

20 Litiga con Roberta Lombardi, che esce dal mini-direttorio.

21 L'ordinanza anti alcool tarda ad arrivare, entra in vigore solo il 2 agosto.

22 Appena eletta afferma: «Abbiamo bloccato l'aumento della bolletta Acea». In realtà lo ha solo posticipato all'anno successivo (con recupero della somma).

23 Nomina assessore all'Ambiente Paola Muraro, contestata per le sue

posizioni pro-inceneritori e per aver fatto per 12 anni la consulente all'Ama con Cerroni.

24 Muraro il 27 luglio durante il blitz da Fortini: «Questa è emergenza rifiuti», e Raggi: «Siamo in pre-emergenza». Raggi un mese dopo: «L'emergenza non c'è mai stata, abbiamo avuto un periodo un po' critico».

25 Il 10 agosto dichiara: «A Roma c'è il rischio di un'emergenza sanitaria, ma è colpa del Pd». Poi in serata rettifica: «Nessun rischio di emergenza sanitaria».

26 Ipotizza il trasferimento dei rifiuti in Umbria o nel basso Lazio, prendendosi le critiche di sindaci e amministratori locali.

27 Nomina Daniele Frongia capo di Gabinetto. Subito revocato perché il provvedimento era impugnabile ai sensi della legge Severino.

28 Prima pensa a Raffaele Marra capo di Gabinetto, poi lo nomina come vice, mettendosi contro i suoi elettori, in quanto il dirigente è stato collaboratore di Gianni Alemanno.

29 Su richiesta del M5S, annuncia di voler ridimensionare Raffaele Marra: lo sposta a direttore del Dipartimento Risorse Umane, delega che Raggi ha trattenuto per sé, concedendogli di fatto i poteri di un assessore.

30 Nomina Carla Romana Raineri capo di Gabinetto al compenso annuo di 193.000 euro anche qui scate-



nando la rabbia della base grillina.

31 Nomina nel suo staff Salvatore Romeo e Andrea Mazzillo, triplicandolo loro lo stipendio.

32 Sul-

le nomi-

ne si

atti-

ra le

criti-

che di

Francesca

DeVito, attivi-

sta della prima

ora e sorella di

Marcello De Vito.

Tocca a Daniele

Frongia risponderle

su Facebook.

33 Paola Benente, capo del Personale, si dimette in polemica con Raggi sul caso nomine.

34 Il 24 agosto è costretta a rinviare la Giunta a causa delle liti sui maxi-stipendi. All'ordine del giorno c'era la riforma delle partecipate.

35 La delibera sulla governance delle partecipate salta

misteriosamente e non verrà più ri-proposta, nonostante fosse stata annunciata per il 24 agosto.

36 L'assessore al Bilancio, Marcello Minenna, si dimette parlando di «mancanza di presupposti per garantire legalità».

37 In seguito alle dimissioni di Minenna, si dimette anche l'amministratore unico appena nominato, Alessandro Solidoro.

38 Un parere dell'Anac bocchia la nomina a vice capo di Gabinetto di Raineri.

39 Pubblica il parere su Facebook senza il consenso dell'Authority.

40 Un secondo parere dell'Anac bocchia la nomina a capo segreteria di Salvatore Romeo.

41 Il capo di Gabinetto Raineri si dimette appresa la notizia che Virginia Raggi avrebbe deciso di revocare la nomina.

42 I vertici di Atac si dimettono lo stesso giorno di Minenna, Raineri e Solidoro, mettendo in difficoltà la sindaca, nonostante la Giunta avesse espresso fiducia nei loro confronti

43 Il 6 settembre, Paolo Berdini dichiara: «Fili oscuri imprigionano Virginia».

44 Riferisce in Commissione parlamentare Ecomafie di essere

a conoscenza dell'inchiesta penale a carico di Paola Muraro, mentre due settimane prima aveva affermato in Assemblea Capitolina che «su Muraro non c'è niente, è tutta fuffa».

45 Il giorno dell'audizione in Ecomafie, Raggi afferma:

«Nessuno mi ha chiesto se sapessi che la Muraro era inda-

gata. Sapevo del fascicolo, ma non c'è avviso di garanzia».

46 Ancora lo stesso giorno, alcuni consiglieri dichiarano:

«Non sapevamo nulla di Muraro, chiederemo incontro con Virginia», lasciando intendere che la sindaca non li aveva informati.

47 Nel

clou della

crisi politi-

ca, si fa «in-

tercetta-

re» da Il

Fatto Quo-

tidi a no

mentre, se-

data al tavo-

lo di un risto-

rante con il suo

portavoce, telefona a Luigi Di Maio, spiegando che: «Abbiamo solo Paola (Muraro, ndr), se salta lei andiamo tutti a casa».

48 Nomina l'ex pg di Corte dei conti, Raffaele De Dominicis, come assessore al Bilancio. Lo revoca dopo un giorno, dopo aver avuto notizia che l'ex magistrato sarebbe indagato per abuso d'ufficio.

49 Nei giorni in cui annuncia De Dominicis, l'ex magistrato rivela al Corriere della Sera che la telefonata gli era arrivata dall'avvocato Pieremilio Sammarco.

50 Il giorno dopo il terremoto del 24 agosto, Raggi organizza una raccolta di beni nei vari Municipi, con tanto di lista. La raccolta parte comunque due ore dopo il comunicato della Protezione Civile nazionale e del governatore Nicola Zingaretti che invita a non inviare più beni. Il materiale donato viene portato in magazzino "in attesa di nuove emergenze". Ai punti di raccolta ci sono solo militanti del M5S.

(1/ conti nua)